

1. I RAPPORTI ISTITUZIONALI

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro istituzionale, nel corso del periodo preso in esame dalla presente Relazione, risulta ulteriormente articolato anche a seguito dell'approvazione di numerosi provvedimenti legislativi di particolare rilievo, sia con riguardo alle competenze dell'Autorità, sia relativamente alla loro incidenza sull'evoluzione dei settori di competenza.

Nel mese di agosto è stata adottata la legge n. 248/2000 recante nuove norme in materia di diritto d'autore, con la quale è stata prevista l'attribuzione all'Autorità e alla SIAE, in coordinamento tra loro, della competenza a vigilare sulle attività di riproduzione e duplicazione, di diffusione radiotelevisiva, sulla proiezione in sale cinematografiche, sulla distribuzione, la vendita, il noleggio, l'emissione e l'utilizzazione dei supporti audiovisivi, nonché sui centri di riproduzione pubblici o privati. A tal fine, presso la Presidenza del consiglio dei ministri è stato istituito il Comitato per la tutela della proprietà intellettuale, composto da quattro esperti di riconosciuta competenza di cui uno indicato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, e di cui si dirà più ampiamente in seguito.

Particolare rilevanza tra i provvedimenti legislativi adottati nell'arco temporale di riferimento di questa Relazione, per i risvolti che avrà sugli scenari italiani e più in particolare sulle competenze dell'Autorità, riveste la legge n. 66/2001 di cui si è già detto diffusamente, e che, tra l'altro, attribuisce nuove competenze al Forum permanente per le comunicazioni istituito dall'articolo 1, comma 24, della legge n. 249/97.

In particolare, il Forum permanente per le comunicazioni promuove un apposito studio sulla convergenza tra i settori delle telecomunicazioni e radiotelevisivo e sulle nuove tecnologie dell'informazione, finalizzato a definire una proposta all'Autorità per la regolamentazione della radio-televisione multimediale.

Tra i provvedimenti che, a vario titolo, hanno inciso sul quadro normativo di riferimento, va segnalato che, nel marzo 2001, è stata approvata la legge n. 62/2001 che reca importanti disposizioni generali in materia di editoria e prodotti editoriali, rilevanti per lo svolgimento delle attività dell'Autorità. Tale legge ha, in particolare, recato modifiche in ordine agli obblighi di registrazione dei soggetti che esercitano attività editoriali, disponendo, altresì, che l'iscrizione al registro degli operatori di comunicazione è condizione per l'inizio dell'attività di pubblicazione.

Infine va segnalata la recentissima emanazione del decreto-legge n. 217/2001, che ha sottratto il Ministero delle comunicazioni dall'ambito di applicazione delle disposizioni del decreto legislativo n. 300/99 che, invece, prevedevano la sua soppressione e la contestuale attribuzione delle relative funzioni al nuovo Ministero delle attività produttive. Il Ministero delle comunicazioni, con il quale l'Autorità ha da sempre avuto un inten-

so rapporto di collaborazione, continuerà, dunque, a costituire l'interlocutore primario dell'Autorità nell'esercizio delle proprie competenze.

In merito ad un argomento che ha destato particolare attenzione da parte dell'opinione pubblica, va ricordato che, nel corso del 2001, è stata approvata la legge quadro n. 36/2001 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, che ha attribuito alle regioni la competenza primaria in materia.

Infine, va menzionato il recepimento di alcune direttive comunitarie. Il 15 novembre 2000 l'approvazione del decreto legislativo n. 373/2000 ha provveduto all'attuazione della direttiva 98/84/CE sulla tutela dei servizi ad accesso condizionato e dei servizi di accesso condizionato, modificando a tal fine anche il decreto legislativo n. 191/99, di attuazione della direttiva 95/47/CE in materia di emissione di segnali televisivi.

Con la legge n. 422/2000 - Legge comunitaria 2000, del mese successivo, è stata attribuita la delega al Governo per il recepimento della direttiva 1999/5/CE in materia di apparecchiature di telecomunicazioni, e della direttiva 1999/64/CE in materia di reti di telecomunicazioni e reti televisive via cavo appartenenti ad un unico proprietario. Con la legge in questione è stata anche abrogata la deroga temporale relativa all'applicazione della normativa dettata dalla legge n. 122/98 in materia di interruzioni pubblicitarie.

Altri provvedimenti comunitari di particolare interesse per le competenze dell'Autorità, recepiti nel gennaio del 2001, con il decreto del Presidente della Repubblica n. 77/2001 sono le direttive 97/51/CE e 98/10/CE in materia di telecomunicazioni. Sono in tal modo state introdotte nel nostro ordinamento nuove norme in materia di linee affittate, e ulteriori disposizioni in merito alle condizioni di accesso ed uso aperto delle reti telefoniche pubbliche fisse e ai servizi telefonici pubblici che tengono conto delle condizioni di concorrenza nell'attuale contesto di mercato nel rispetto dei principi di fornitura di una rete aperta.

2. I RAPPORTI INTERNAZIONALI

Nell'ultimo anno, l'agenda internazionale ha dedicato notevole spazio ai temi della Società dell'informazione, sia per quanto concerne gli aspetti normativi sia per quanto riguarda le politiche cooperative e di sviluppo. I Capi di Stato del G8 hanno in proposito adottato uno Statuto sulla Società dell'informazione, che costituirà oggetto di un rapporto al prossimo vertice di Genova. Il Segretario generale delle Nazioni Unite ha creato, con il sostegno degli Stati Uniti, dell'Unione europea, del Gruppo dei 77 e della Cina, una *task force* sulle tecnologie dell'informazione; il World Economic Forum ha istituito un'apposita *task force* e ha inoltrato alcune raccomandazioni ai Governi; l'Unione europea ha lanciato, nel marzo 2000, il Piano d'azione eEurope per la diffusione delle tecnologie digitali nelle attività economiche, sociali ed amministrative, al fine di

rendere il continente europeo più competitivo nell'era della globalizzazione. Poiché anche altri paesi europei si ispirano al modello comunitario, al vertice straordinario di Stoccolma (23 e 24 marzo 2001) la Commissione ha presentato l'iniziativa *eEurope+*, estendendo ai paesi candidati all'adesione gli obiettivi del progetto *eEurope*.

L'Ocse, la Banca Mondiale e l'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (UIT) sono intervenuti ancora più estesamente, sottolineando ancora una volta l'importanza di creare regole democratiche e sostenibili per l'accesso da parte dei cittadini alle infrastrutture delle comunicazioni elettroniche ed ai servizi correlati. Il modello europeo di regolamentazione rappresenta un riferimento per numerosi paesi terzi. Il modello rappresenta uno specifico valore aggiunto, su temi molto attuali come l'impatto della convergenza tecnologica, la gestione dello spettro radio, l'evoluzione delle comunicazioni mobili, i nuovi servizi di *broadcasting*, in particolare per quei paesi coinvolti in un processo d'integrazione economica a livello regionale, come ad esempio il MERCOSUR (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay). A tale riguardo l'Autorità ha partecipato (Bruxelles, 12-13 marzo 2001) al dialogo avviato dalla Commissione europea con il MERCOSUR sugli aspetti regolamentari delle telecomunicazioni.

Nel campo dell'audiovisivo, la collaborazione con l'Europa è avvenuta non solo attraverso il lavoro comune svolto in seno al Consiglio d'Europa e all'EPRA (*European Platform of Audiovisual Regulators*), dove sono presenti tutti i paesi europei, ma anche bilateralmente con la partecipazione a seminari e conferenze.

Nel campo delle telecomunicazioni, l'Autorità ha partecipato sistematicamente alle riunioni dei comitati ONP (Fornitura di rete aperta) e del Comitato licenze della Direzione generale Società dell'informazione della Commissione, nell'ambito dei quali viene perfezionata l'attuazione delle politiche regolamentari. L'Autorità ha, inoltre, nell'ambito delle proprie competenze, partecipato alla discussione relativa al nuovo pacchetto di direttive proposto dalla Commissione. Si tratta di un intervento altamente mirato e di tipo tecnico-regolamentare, indispensabile per armonizzare sul piano applicativo posizioni nazionali che riflettono culture e impostazioni ancora molto eterogenee.

In seno alla Conferenza europea delle poste e delle telecomunicazioni (CEPT) e di due suoi comitati, il Comitato europeo per le radiocomunicazioni (ERC) ed il Comitato europeo per gli affari regolamentari delle telecomunicazioni (ECTRA), sono adottate decisioni di natura tecnico-regolamentare che interessano il lavoro dell'Autorità.

Negli ultimi dodici mesi, l'ERC si è riunito due volte (in ottobre in Portogallo e a marzo nei Paesi Bassi) per discutere la radiodiffusione sonora digitale terrestre (T-DAB), la radiodiffusione televisiva digitale terrestre (DVB-T), i sistemi mobili di terza generazione, l'utilizzo armonizzato delle bande addizionali designate dalla WRC – 2000; è proseguita l'attività dei gruppi di lavoro sulla gestione delle frequenze e sulla regolamentazione della radio. L'assemblea plenaria della CEPT ha deciso di procedere ad una riorganizzazione delle proprie attività, al fine di perse-

guire una maggiore efficienza nell'armonizzazione delle misure prese dai paesi aderenti, tenendo conto della convergenza dei settori della radio-diffusione e delle telecomunicazioni. In pratica, si è stabilito di fondere le attività dell'ERC e dell'ECTRA in un unico comitato, il Comitato per le comunicazioni elettroniche (CCE).

Il tema della convergenza, dopo aver consentito il superamento delle frontiere intersettoriali (Internet, telefonia mobile, satellite, cavo), ha assunto quest'anno un rilievo non secondario, con manifestazioni d'interesse nei confronti del modello italiano di autorità unica per i settori dell'audiovisivo e delle telecomunicazioni. Nuove tendenze organizzative hanno preso forma in alcuni paesi come Austria, Spagna e Regno Unito. Quest'ultimo ha elaborato un progetto governativo per la creazione di un'autorità unica (*Office of Communications – OFCOM*). Nel corso della fase di studio di questo progetto, l'Autorità ha ricevuto una missione tecnica del Governo britannico, come pure, per motivi analoghi, di rappresentanti della Korean Broadcasting Commission (KBC) e del China Institute for Reform and Development (CIRD). Anche in occasione della riunione annuale del Réseau mediterraneo delle Autorità dell'audiovisivo (La Valletta, 31 maggio e 1° giugno 2001), il tema principale è stato quello della convergenza, a testimonianza dell'interesse che esso ricopre sia nei paesi dell'area mediterranea dove l'autorità indipendente deve ancora essere istituita, sia in quelli dove l'esperienza di un'autorità di settore si è già affermata.

Come già evidenziato in precedenza, il rapporto di collaborazione con le autorità straniere prende corpo in particolare attraverso le attività dell'IRG, per quanto riguarda le telecomunicazioni, e dell'EPRA, per l'audiovisivo. In tale ambito il confronto sui temi di attualità, nei rispettivi settori, è costante. Il fine è di adottare delle misure tenendo in conto le *best practices* internazionali e di attuarle in maniera armonizzata. Per quanto riguarda l'IRG, oltre al negoziato sul nuovo pacchetto normativo europeo, i lavori di coordinamento si sono concentrati sull'elaborazione dei *Principles of Implementation and Best Practice* (PIBS) e su numerosi aspetti delle nuove direttive, come l'*unbundling* o i sistemi di contabilità a costi prospettici – *Long Run Incremental Cost* (LRIC). In quest'ambito, l'Autorità ha ospitato un seminario sull'applicazione della metodologia di calcolo LRIC agli operatori mobili (Roma, 12 gennaio 2001).

Un altro tema di grande rilevanza dibattuto nei consessi internazionali è stato quello della sicurezza delle reti e del *cybercrime*. Nella comunicazione “Creare una società dell'informazione sicura migliorando la sicurezza delle infrastrutture dell'informazione e mediante la lotta alla criminalità informatica” (COM (2000) 890 def.), la Commissione esamina le problematiche legate ai reati commessi tramite la Rete e ai danni alle infrastrutture ed invita gli Stati membri a rafforzare eventuali ed auspicabili forme di cooperazione tra i vari soggetti coinvolti. La Commissione propone, a breve termine, che gli Stati membri prevedano sanzioni efficaci e, nel lungo termine, che si dia vita a proposte legislative per un ulteriore ravvicinamento del diritto penale so-

stanziale e del diritto processuale penale in materia di criminalità ad alta tecnologia. Parallelamente al piano legislativo, la Commissione intende promuovere la diffusa istituzione, a livello nazionale, di corpi di polizia specializzati nonché, a livello europeo, di occasioni di discussione ed iniziative per la ricerca e lo sviluppo. L'Autorità segue con particolare attenzione il dibattito internazionale su questo tema, partecipando ai lavori sia del Gruppo di lavoro sulla privacy e sulla sicurezza dell'informazione, in sede OCSE, sia del Gruppo di lavoro sulla Società dell'informazione, in sede di Unione europea. L'Autorità ha partecipato inoltre ai lavori della Conferenza sullo *High Tech Crime*, nell'ambito del G8.

Va segnalato infine che, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, l'Autorità è stata impegnata con le principali istituzioni internazionali nell'elaborazione e nella fornitura di dati statistici relativi ai mercati dell'informazione, con un ruolo sia di supporto sia di responsabilità diretta nella predisposizione dei contenuti stessi. Tale è stato, ad esempio, il caso delle attività svolte ai fini della predisposizione del Rapporto dell' OCSE "Communications Outlook 2001" sui mercati delle telecomunicazioni e dell'audiovisivo, che costituisce uno degli studi di settore più accurati in ambito internazionale.

3. I RAPPORTI TRA L'AUTORITÀ E LE ISTITUZIONI NAZIONALI

Il dialogo aperto dall'Autorità, sin dalla sua costituzione, con il Parlamento, quale primo referente istituzionale, è proseguito nell'anno trascorso e si è sviluppato in armonia e coerenza con gli impegni presi e nelle sedi ritenute rispondenti ad affrontare i temi legislativi e tecnici rientranti nella sfera di competenza dell'Autorità.

Nel mese di gennaio 2001, si è svolta un'audizione presso la Commissione bilancio, tesoro e programmazione economica nel quadro dell'indagine conoscitiva sulla competitività del sistema paese di fronte alle sfide della moneta unica e della globalizzazione dei mercati, proseguendo un'analisi già avviata nel corso di una precedente audizione.

Nell'ambito delle previsioni della legge n. 28/2000, l'Autorità ha svolto anche quest'anno le consultazioni con la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi che hanno condotto, nel mese di marzo 2001, ad un'audizione sui contenuti dei provvedimenti attuativi della disciplina in materia di parità di accesso ai mezzi di informazione durante la campagna elettorale per le elezioni politiche ed amministrative del 13 maggio 2001. L'Autorità ha informato la Commissione sulle determinazioni assunte su temi ed aree connessi alle competenze della stessa ed ha provveduto a richiedere i preventivi pareri sui regolamenti attinenti le campagne elettorali e referendarie.

Intensa è stata anche l'attività di risposta ad oltre 150 interrogazioni parlamentari, avvenuta per il tramite della Presidenza del Consiglio dei ministri e del ministero delle comunicazioni.

Parimenti significativa è stata l'attività svolta con la Presidenza del Consiglio dei ministri in relazione alla procedura di licitazione che ha portato all'assegnazione delle licenze per la telefonia mobile di terza generazione (UMTS).

Per quanto concerne i rapporti con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, oltre ai pareri in materia di pubblicità ingannevole diffusa attraverso i mezzi di comunicazione, sono stati forniti pareri su operazioni di concentrazione che riguardano imprese del settore delle comunicazioni (vedi tabella n. 4.1). Gran parte di tali operazioni hanno riguardato il mercato dei servizi offerti su Internet.

Altri mercati interessati ad operazioni di concentrazione sono stati quelli dell'editoria, delle reti di trasmissione promosse da enti locali, dei servizi commerciali su terminali mobili.

L'Autorità ha, poi, richiesto pareri su tematiche che attengono alla tutela ed alla liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni.

I rapporti con le altre autorità indipendenti, così come quelli con altre pubbliche amministrazioni, hanno riguardato aspetti specifici connessi alla soluzione di problematiche attinenti i settori della comunicazione.

4. I RAPPORTI TRA L'AUTORITÀ E I COMITATI REGIONALI PER LE COMUNICAZIONI

I Comitati regionali per le comunicazioni (Co.re.com.) rivestono una particolare importanza nella realizzazione delle strategie operative dell'Autorità. Secondo quanto sancito dall'articolo 1, comma 13, della legge n. 249/97, tali Comitati sono funzionalmente organi dell'Autorità creati al fine di "assicurare le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazione" attraverso un decentramento operativo sul territorio in considerazione delle specificità che caratterizzano i vari ambiti territoriali.

I Comitati, istituiti con leggi regionali, sostituiscono gli attuali Comitati regionali radiotelevisivi (Co.re.rat.), assumendone competenze e funzioni.

Al fine di garantire, comunque, il funzionamento dell'innovativo modello di organizzazione decentrata sul territorio dell'Autorità, la legge n. 249/97 prevede che le funzioni dei Co.re.com., fino alla loro costituzione, vengano assicurate dai Co.re.rat.. Questa norma transitoria ha consentito all'Autorità di realizzare un tempestivo raccordo con le realtà locali, seppure con una operatività parziale, nel periodo necessario all'esercizio dell'attività legislativa in materia da parte delle Regioni.

Da parte sua, l'Autorità ha provveduto, dopo l'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ad adottare la delibera n. 52/99, recante gli

Tabella n. 4.1 - Pareri resi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito a operazioni di concentrazione nel settore delle comunicazioni

N.Proc.	Tipologia Procedimento	Imprese	Trasmissione Antitrust
C/3980	acquisizione del 60% del capitale sociale	Seat Pagine Gialle s.p.a./Pharmasoftware Consulting s.r.l.	9 giugno 2000
C/3966	acquisizione	Hopa s.p.a./Olivetti s.p.a.	14 giugno 2000
C/3983	costituzione di impresa comune	Arnoldo Mondadori Ed. s.p.a./Rodale Inc.	23 giugno 2000
C/4022	acquisizione del 60% del capitale sociale	Athena 2000 s.p.a./X Media s.r.l.	18 giugno 2000
C/4021	acquisizione del 51 % del capitale sociale	NewMedia Investment s.a./Athena 2000 s.p.a.	18 luglio 2000
C/4052	acquisizione del 60% del capitale sociale	Kataweb s.p.a./Web Bridges s.r.l.	1 agosto 2000
C/4046	acquisizione del controllo congiunto	Wind Telecomunicazioni s.p.a./Mondo Wind s.r.l./Megamind s.p.a.	1 agosto 2000
C/4074	costituzione di impresa comune	Imedia s.r.l./Il Sole 24 Ore s.p.a./ITH	1 agosto 2000
C/4033	acquisizione del controllo esclusivo	Kataweb s.p.a./Sias s.r.l.	1 agosto 2000
C/4076	acquisizione di ramo d'azienda	Mondadori Informatica s.p.a./Società Sogaro	1 agosto 2000
C/4090	acquisizione del controllo esclusivo	Seat Pagine Gialle s.p.a./Dwi s.r.l.	3 agosto 2000
C/4091	acquisizione del controllo esclusivo	Seat Pagine Gialle s.p.a./Quasar Associati s.r.l.	3 agosto 2000
C/4132	acquisizione	Deutsche Telekom Ag/debis Systemhaus GmbH	18 settembre 2000
C/4129	acquisizione	Seat pagine Gialle s.p.a./Pubbibaby s.r.l.	18 settembre 2000
C/4134	acquisizione	Seat Pagine Gialle s.p.a./Finanza e Gestione S.r.l.	18 settembre 2000
C/4140	acquisizione del controllo congiunto	Editoriale Sper s.p.a./Il Sole 24 Ore s.p.a.	18 settembre 2000
C/4137	acquisizione	Wind Telecomunicazioni s.p.a./Estel s.p.a.	18 settembre 2000
C/4145	acquisizione del controllo esclusivo	Marconi Communications s.p.a./Amtec s.p.a.	18 settembre 2000
C/4133	acquisizione del controllo esclusivo	Seat Pagine Gialle s.p.a./Databank s.p.a.	18 settembre 2000
C/4112	acquisizione del controllo esclusivo	Seat Pagine Gialle s.p.a./Telegate Holding GmbH	18 settembre 2000
C/3955	costituzione di impresa comune	Kataweb s.p.a./Amadeus Marketing Italiana s.p.a.	26 settembre 2000
C/4157	costituzione di impresa comune	Andersen Consulting s.p.a./Planet s.p.a.	26 settembre 2000
C/4165	acquisizione	Telefonica Data s.a./Atlanet s.p.a.	26 settembre 2000
C/4168	acquisizione del controllo esclusivo	Seat Pagine Gialle s.p.a./Polix s.p.a.	26 settembre 2000

segue: **Tabella n. 4.1 - Pareri resi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito a operazioni di concentrazione nel settore delle comunicazioni**

N.Proc.	Tipologia Procedimento	Imprese	Trasmissione Antitrust
C/4169	costituzione di impresa comune	Seat Pagine Gialle s.p.a./Ticketone s.r.l.	10 ottobre 2000
C/4167	costituzione di impresa comune	Seat Pagine Gialle s.p.a./Mediolanum Tourist Service s.p.a.	10 ottobre 2000
C/4186	acquisizione	Seat Pagine Gialle s.p.a./Consodata S.A.	31 ottobre 2000
C/4196	acquisizione	R.C.S. Editori s.p.a./Sfera ed. s.p.a.	31 ottobre 2000
C/4248	acquisizione	Mariposa Technology Inc./Marconi Plc	4 dicembre 2000
C/4251	acquisizione di ramo d'azienda	Telecom Italia s.p.a./Printel s.p.a.	4 dicembre 2001
C/4253	costituzione di impresa comune	Matrix s.p.a./ Holding.Com B.V.	11 dicembre 2000
C/4262	costituzione di impresa comune	Mondadori/Automobil Club Italia	11 dicembre 2000
C/4258	acquisizione	Seat Pag.Gialle s.p.a./Roncadin Restaurants s.p.a.	11 dicembre 2000
C/4278	costituzione di impresa comune	Matrix s.p.a./ZDNet Italia s.p.a./ZDNet Holdings	21 dicembre 2000
C/4298	acquisizione del controllo esclusivo	Due di picche s.r.l./Jumpy s.p.a.	21 dicembre 2000
C/4287	acquisizione	Basitel s.p.a./Albacom s.p.a.	21 dicembre 2000
C/4315	acquisizione del controllo congiunto	Istituto Geografico De Agostini s.p.a./RCS Editori s.p.a./Travelonline.it s.p.a.	21 dicembre 2000
C/4332	acquisizione del controllo esclusivo	Jet Multimedia s.a./Telecom Italia s.p.a	15 gennaio 2001
C/4329	controllo di un ramo d'azienda	Telecom Italia s.p.a./Beni Stabili s.p.a.	15 gennaio 2001
C/4340	acquisizione del 70% del capitale sociale	Sfera editore s.p.a./Sfera Direct s.r.l./Claritas Italia s.r.l.	23 gennaio 2001
C/4357	acquisizione di ramo d'azienda	Rusconi Diffusione/ Istituto Geografico De Agostini s.p.a.	23 gennaio 2001
C/4359	acquisizione del controllo esclusivo	Seat Pagine Gialle s.p.a./Teleprofessional s.r.l.	7 febbraio 2001
C/4360	acquisizione del controllo esclusivo	Seat Pagine Gialle s.p.a./IMR srl.	7 febbraio 2001
C/4378	acquisizione del controllo esclusivo	Gruppo Editoriale Faenza editrice s.p.a./Seat Pagine Gialle s.p.a.	15 febbraio 2001
C/4377	acquisizione del controllo esclusivo	Gruppo Editoriale JCFs.p.a./Seat Pagine Gialle s.p.a.	15 febbraio 2001
C/4402	acquisizione del controllo esclusivo	Matrix s.p.a./Link s.r.l.	20 febbraio 2001
C/4396	acquisizione di ramo d'azienda	Rai Way s.p.a./Radio Valcanale s.a.s.	20 febbraio 2001
C/4410	costituzione di impresa comune	Agenzia Spaziale Italiana /Telespazio s.p.a.	23 febbraio 2001

segue: Tabella n. 4.1 - Pareri resi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito a operazioni di concentrazione nel settore delle comunicazioni

N.Proc.	Tipologia Procedimento	Imprese	Trasmissione Antitrust
C/4302	costituzione di impresa comune	Sport Set s.p.a./RAI s.p.a., RCS Editori s.p.a.	
C/4431	costituzione di impresa comune	Jumpy Cast s.r.l./M.Costanzo Communications s.r.l.	12 marzo 2001
C/4457	acquisizione del controllo esclusivo	Seat Pagine Gialle s.p.a./Data House s.p.a.	20 marzo 2001
C/4448	acquisizione del controllo congiunto	Casa.Web s.p.a./IN-BB.V.	
C/4483	acquisizione del controllo esclusivo	Onion s.p.a./EdisonTel s.p.a.	10 aprile 2001
C/4479	acquisizione	Calderini Edagricole s.r.l./Il Sole 24 Ore s.p.a.	10 aprile 2001
C/4490	acquisizione del controllo esclusivo	Seat Pagine Gialle s.p.a./Call Center Service s.r.l.	10 aprile 2001
C/4491	acquisizione del controllo esclusivo	Giallo Professional Publishing s.p.a./Publitec s.p.a.	18 aprile 2001
C/4517	acquisizione del 66% del capitale sociale	Seat Pagine Gialle s.p.a./O.P.S. s.r.l.	2 maggio 2001
C/4524	costituzione di impresa comune	Jumpy s.p.a./GSMBOX s.p.a./"I Fondatori"	2 maggio 2001
C/4528	costituzione di impresa comune	Mondadori informatica s.p.a./e.Bimedia s.p.a.	5 giugno 2001
C/4561	acquisizione del controllo esclusivo	Giallo Professional Publishing s.p.a./T.T.G. Italia s.r.l.	5 giugno 2001
C/4555	passaggio da controllo congiunto a controllo esclusivo	Sper s.p.a./Sole 24 Ore s.p.a./ Planet radio s.a.	5 giugno 2001
C/4501	acquisizione	MTV Networks s.r.l./Cecchi Gori Communications s.p.a.	
I/462	costituzione di impresa comune	Kataweb s.p.a./Unicredito Italiano s.p.a.	5 giugno 2001
C/4570	acquisizione	Babila s.r.l./Networking sa/ Golden mouse partnership /We Cube Com s.p.a.	5 giugno 2001

indirizzi generali relativi ai Comitati regionali per le comunicazioni” e la delibera n. 53/99 con la quale è stato approvato il regolamento relativo alla definizione delle materie di competenza dell’Autorità delegabili ai Comitati regionali per le comunicazioni, consentendo in tal modo l’attivazione dell’*iter* legislativo regionale.

Attualmente, sono undici le Regioni che già dispongono di leggi istitutive dei Co.re.com.: Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana e Umbria.

Non sempre, però, all’approvazione della legge istitutiva è seguita la sollecita nomina dei componenti, atto necessario per l’operatività dei Comitati; ad oggi, i Comitati regionali per le comunicazioni sono effettivamente operanti soltanto in Basilicata, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Puglia ed Umbria, mentre in Toscana si è in attesa della ratifica, da parte del Consiglio regionale, della nomina dei componenti del Comitato stesso.

È da rilevare come solo il raggiungimento di un adeguato livello di rappresentatività sul territorio nazionale consentirà all’Autorità di procedere alla formalizzazione con i singoli Co.re.com., tramite la stipula delle apposite convenzioni previste dalla citata delibera n. 53/99, delle deleghe di funzioni e compiti, atto propedeutico all’effettiva operatività del modello di decentramento previsto dalla legge n. 249 del 1997.

Per analizzare le implicazioni e le problematiche connesse all’attuazione del modello organizzativo e per poter accompagnare e promuovere il processo normativo in atto, l’Autorità ha sviluppato una serie di contatti con le amministrazioni regionali ed ha attivato incontri collegiali con i rappresentanti dei Co.re.com. e dei Co.re.rat. operanti sul territorio. Gli stessi enti hanno ritenuto opportuno attuare modalità di coordinamento, anche a livello delle strutture operative, per mantenere un maggior collegamento con gli Organi e con le strutture dell’Autorità.

Ciò ha consentito di conseguire rilevanti risultati nell’esecuzione di delicati compiti istituzionali, quali, ad esempio, quelli di vigilanza assegnati dalla legge n. 28/2000 sulla informazione e comunicazione politica.

Nel corso della recente campagna per le elezioni politiche ed amministrative, i Comitati regionali hanno assolto, in piena collaborazione con le strutture dell’Autorità, la funzione di vigilanza sulle emittenti televisive e radiofoniche locali e di definizione dei piani di riparto per i contributi previsti per la trasmissione a titolo gratuito dei messaggi autogestiti da parte delle emittenti locali.

Considerata l’importanza della collaborazione tra i Comitati regionali e l’Autorità, sia riguardo alle funzioni svolte da questa, sia relativamente all’attività realizzata a livello regionale, si auspica un rapido completamento del processo di costituzione dei Co.re.com. e l’attuazione del complessivo decentramento sul territorio voluto dal legislatore, allo scopo di considerare le differenti esigenze e di monitorare i mutamenti che caratterizzano i diversi contesti locali.

5. LA COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Fin dall'avvio delle proprie attività, l'Autorità ha operato con la collaborazione delle strutture centrali e periferiche del Ministero delle comunicazioni sulla base di uno specifico accordo stipulato, tra l'altro, al fine di procedere ad un progressivo trasferimento delle funzioni assegnatele dalla legge istitutiva.

La legge n. 78/1999 ha previsto che l'Autorità, per lo svolgimento delle funzioni di propria competenza, possa continuare ad avvalersi, in conformità agli accordi stipulati con il Ministero delle comunicazioni, delle strutture centrali e periferiche del Ministero stesso, fino al completamento della pianta organica dell'Autorità. Le parti hanno, nel frattempo, provveduto ad apportare, con successivi accordi, tutti quegli adeguamenti ritenuti opportuni a fronte del processo di organizzazione dell'Autorità. In particolare, con l'accordo stipulato il 18 gennaio 2001, si è determinato di addivenire, nei dodici mesi successivi, al completamento del trasferimento delle funzioni, anche se in anticipo sulla effettiva copertura dei posti di ruolo dell'Autorità, nonché, nel termine di trenta giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, alla disciplina delle modalità di esercizio delle residue funzioni esercitate in supplenza dal Ministero.

Lo spirito di collaborazione delle strutture delle due amministrazioni e l'armonizzazione degli strumenti operativi e decisionali hanno fornito un rilevante contributo all'accelerazione del processo di allineamento della regolamentazione nazionale al contesto comunitario nel settore delle telecomunicazioni, limitando, per quanto possibile, le problematiche connesse all'adeguamento del mercato e dei servizi alle esigenze degli utenti.

Nell'ambito dell'accordo, ed a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 5/2001 come convertito dalla legge n. 66/2001, è stato avviato un tavolo tecnico tra l'Autorità ed il Ministero con l'obiettivo di procedere, da un lato, alla verifica della redistribuzione delle competenze prevista dalla stessa legge e, dall'altro, alla definizione delle modalità e degli strumenti da porre in atto per realizzare, alla luce delle positive esperienze maturate, forme di collaborazione permanenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge n. 249/97, e sostitutive del vigente accordo che, come sopra indicato, cesserà i suoi effetti secondo la volontà delle amministrazioni, entro il prossimo mese di gennaio 2002.

6. GUARDIA DI FINANZA E POLIZIA DELLE TELECOMUNICAZIONI

L'Autorità, ai sensi dell'art. 1, comma 13 della legge istitutiva, si avvale, tra gli altri organi istituzionali, della Guardia di finanza, che già svolgeva analoghi compiti e funzioni per il Garante per la radiodiffusione e l'editoria, e della Polizia delle telecomunicazioni.

A tali fini, la Guardia di finanza, ai sensi del comma 15 del richiamato articolo, ha costituito un Nucleo speciale e la Polizia di Stato ha co-

stituito una apposita Sezione distaccata, entrambi operanti presso la sede dell'Autorità in Napoli.

Attualmente, le attività di collaborazione con il Nucleo speciale e con la Sezione distaccata vengono svolte sulla base della delibera n. 411/99, che ha istituito un Comitato per la programmazione, nonché un Gruppo di lavoro ed un Gruppo tecnico per l'operatività degli interventi. Le principali tipologie di attività sono le seguenti:

- attività svolte direttamente dal Nucleo speciale e dalla Sezione distaccata su specifici incarichi assegnati dall'Autorità di volta in volta, ovvero in via continuativa;
- attività che vedono operare il personale del Nucleo speciale e della Sezione distaccata in affiancamento ai funzionari dell'Autorità sia nella sede di Napoli, sia presso i soggetti iscritti al Registro degli operatori di comunicazione;
- attività di specializzazione, finalizzate a conseguire una costante integrazione professionale tra il personale del Nucleo speciale e della Sezione distaccata e quello dell'Autorità.

Tenendo conto delle esperienze organizzative maturate nel corso delle intense attività di collaborazione finora espletate dai Corpi, si è valutata l'opportunità di procedere alla definizione di un Protocollo d'intesa tra Autorità e, rispettivamente, Guardia di finanza e Polizia delle telecomunicazioni per regolare i rapporti di collaborazione e definire le modalità operative, come già avvenuto presso altre Autorità indipendenti.

Oltre ai compiti previsti dalla legge n. 249/97, nuove leggi hanno assegnato all'Autorità ulteriori compiti che richiederanno una sempre più intensa collaborazione con la Guardia di finanza e la Polizia delle telecomunicazioni.

La legge n. 28/00 sulla *par condicio*, nell'affidare all'Autorità compiti in materia di informazione e comunicazione politica, ha individuato specifiche aree funzionali di collaborazione con il Nucleo speciale della Guardia di finanza.

Altresì, la nuova legge sulla tutela del diritto d'autore (legge n. 248/00) ha attribuito all'Autorità, in coordinamento con la SIAE, ulteriori e complesse competenze in materia di "pirateria" al cui sviluppo saranno chiamate a collaborare sia la Guardia di finanza, sia la Polizia delle telecomunicazioni.

Nel corrente anno, il Nucleo speciale della Guardia di finanza, oltre a proseguire nelle attività di sistematizzazione dei Registri degli operatori e delle relative informazioni economiche e di bilancio, ha collaborato con le strutture dell'Autorità nell'adempimento dei compiti di vigilanza, di garanzia e di contenzioso. Un impegno rilevante è stato posto nella verifica dell'applicazione della richiamata legge n. 28/2000, specie nei periodi elettorali del 2000 e nella campagna elettorale appena conclusa.

La Sezione distaccata della Polizia delle telecomunicazioni ha proseguito nelle attività di supporto all'Autorità, svolgendo un'attività di accertamento sui supporti audiovisivi per verificare eventuali violazioni

delle norme sulla tutela dei minori, sull'affollamento pubblicitario, sulla pornografia. Tali accertamenti sono stati effettuati anche in relazione alle trasmissioni via Internet e su terminali mobili, considerato, tra l'altro, il recente proliferare di episodi di particolare gravità, quali quelli concernenti la pedofilia.

La Sezione, utilizzando la capillare presenza sul territorio della Polizia delle telecomunicazioni, ha contribuito ad assicurare l'armonizzazione degli interventi del Corpo a supporto dei Co.re.com./Co.re.rat. nell'esercizio dei rispettivi compiti.

Nel corso delle recenti consultazioni elettorali, anche la Sezione ha contribuito alle attività (di controllo ed accertamento) sull'applicazione della legge n. 28/2000.

Il Nucleo speciale della Guardia di finanza collabora, unitamente alla Sezione della Polizia delle telecomunicazioni, alle funzioni di sicurezza attiva e passiva della sede dell'Autorità in Napoli, presso cui le due strutture sono insediate per lo svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali.

7. IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI UTENTI

Il Consiglio nazionale degli utenti, istituito dall'articolo 1, comma 28, della legge n. 249/97, si compone di esperti in campo giuridico, sociologico, psicologico, pedagogico, educativo e mass-mediale, che si sono distinti nella tutela e nell'affermazione dei diritti e della dignità della persona, in particolare dei minori; può esprimere pareri e formulare proposte al Parlamento, al Governo, all'Autorità e a tutti gli organismi pubblici e privati che hanno competenza o svolgono attività nel settore audiovisivo.

Il legislatore ha istituito questo importante organo presso l'Autorità con lo scopo principale di creare, tra l'Autorità stessa e il Consiglio, una collaborazione pronta ed efficace. L'Autorità, infatti, ha impostato con il Consiglio nazionale degli utenti un proficuo rapporto dialettico, richiedendo in più occasioni pareri e relazioni e scambiando valutazioni su questioni generali e su problematiche giuridiche. L'Autorità viene costantemente aggiornata sulle proposte e sugli indirizzi del Consiglio, tramite un'intensa corrispondenza e la trasmissione delle deliberazioni e dei verbali delle sedute; ha programmato, inoltre, frequenti e periodici incontri con il Consiglio, al fine di perseguire efficacemente i rispettivi obiettivi istituzionali. Particolare rilievo rivestono i due incontri previsti per dibattere e definire gli obiettivi programmatici e valutare i risultati delle attività di comune interesse in vista delle relazioni annuali di rispettiva competenza.

L'Autorità si è fortemente impegnata nel fornire al Consiglio nazionale degli utenti gli strumenti e le risorse per assicurare la migliore visibilità e diffusione delle iniziative e delle attività del consiglio stesso, mettendogli anche a disposizione una sezione del proprio sito *web*.

Come noto, la legge istitutiva attribuisce al Consiglio nazionale degli utenti la funzione di intervento, promuovendo anche confronti e dibattiti, sulle complesse problematiche del settore dei mezzi di comunicazione di massa audiovisivi, al fine di tutelare i diritti e le legittime esigenze dei cittadini visti come soggetti attivi del processo comunicativo.

Il Consiglio, quindi, non si limita a rappresentare le istanze degli utenti presso l'Autorità, ma ha una funzione di referente diretto, nei confronti, oltrechè dell'Autorità stessa, del Parlamento e del Governo, configurandosi come uno strumento finalizzato a quella salvaguardia dei cittadini che si basa innanzitutto su un'elevata garanzia di tipo costituzionale dei diritti della persona.

Nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio, tra le altre iniziative, ha realizzato un seminario sulla qualità della programmazione televisiva, che ha visto la partecipazione di critici televisivi, pubblicitari, produttori e rappresentanti delle maggiori emittenti, e sta organizzando un convegno dal titolo "Minori in Internet", che si terrà nella città di Napoli.

Inoltre, il Consiglio, ha tenuto varie audizioni, in particolare, con l'associazione sindacale l'Usigrai e con il Presidente della Rai sul contratto di servizio ed è stato sentito, sullo stesso argomento, dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, che ha accolto le sue proposte. Ha partecipato al processo, gestito dal Ministero per i beni e le attività culturali, di avvio della nuova Commissione di revisione cinematografica, la cui attività ha rilevanti effetti, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 223/90, sulla trasmissione di film in televisione ed ha sollecitato l'emanazione del regolamento sulle Commissioni per le opere televisive, sul quale sta preparando una proposta di modifica. Da ultimo, due suoi rappresentanti sono entrati a far parte della sede permanente di confronto tra la Rai e le parti sociali.

Infine, il Consiglio, come risulta dalla relazione presentata il 29 dicembre 2000, ha incentrato la propria attenzione, tra l'altro, sull'esame di numerosi esposti di utenti, sulla regolamentazione della pubblicità, sulla tutela dei minori, sulla violenza gratuita e la volgarità nei programmi televisivi, sui prodotti cinematografici e sulle *fiction* televisive.